

VIA CRUCIS AL COLOSSEO

L'anfiteatro Flavio, inaugurato nell'80 d.C. dall'imperatore Tito col nome di "Amphitheatrum Caesareum" derivò il nome "COLOSSEO" dalla vicinanza con la colossale statua di Nerone ispirata al colosso di Rodi del III secolo a.C.

L'anfiteatro, alto 52 metri, si estendeva su un'area di circa 19.000 mq. in quattro ordini di piani di 80 arcate ciascuno e conteneva circa 70.000 posti. In quella che fu la più grandiosa arena del mondo, si svolgevano i combattimenti tra i gladiatori e si eseguivano le esecuzioni capitali.



Dopo oltre un millennio di decadenza il

Papa Clemente X, in occasione del Giubileo del 1675, fece assumere al Colosseo il carattere di luogo sacro in memoria dei moltissimi martiri cristiani condannati al supplizio.



La devozione della "via crucis" (ved. ampio servizio sul n.24 - marzo 2005) proveniente dalla Spagna, si stava diffondendo anche in Italia ad opera di San Leonardo da Porto Maurizio (1676-1751), frate minore devotissimo della Passione di Cristo..

Ne costruì ben 600 (tra cui la più nota è quella all'interno del Colosseo), su incarico di Papa Benedetto XIV che la inaugurò nel 1750 a ricordo dell'Anno Santo.



All'inizio del 1800 erano ben 35 le Vie Crucis, ognuna rappresentata da 14 Stazioni, presenti nei vari quartieri romani.

Con l'entrata dei "piemontesi" a Roma furono distrutte tutte, compresa quella all'interno del Colosseo.

I massoni e il laicisti della nuova Italia, dal

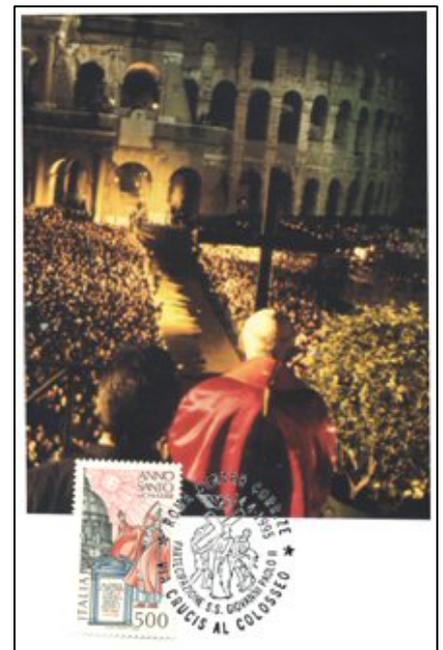
1870 vietarono ogni manifestazione religiosa e bisogna arrivare al 1926, durante i lavori per la firma dei Patti Lateranensi, perché la Chiesa possa far riedificare la grande croce all'interno del Colosseo e fino al 1959, quando



papa Giovanni XXIII ripristinò la tradizione della pratica della Via Crucis all'interno del Colosseo.



Papa Giovanni Paolo II non è mai mancato all'appuntamento della Via Crucis; l'ultimo, lo scorso anno, pochi giorni prima di morire,



l'ha voluto seguire, sofferente, alla televisione, con la croce in mano, dalla sua cappella privata.

Quest'anno, venerdì santo 14 aprile il nuovo Papa Benedetto XVI, che lo scorso anno aveva scritto le meditazioni delle Stazioni, ha partecipato per la prima volta come papa, portando la croce nella prima e nell'ultima Stazione. I commenti sono stati scritti dall'arcivescovo Angelo Comastri, Vicario di Roma.



In diverse occasioni, le Poste italiane hanno ricordato la Via Crucis del Colosseo con annulli figurati (l'ultima del 2003); quest'anno il gruppo culturale "Papa Giovanni Paolo II Eurogolden" ha promosso l'utilizzo di due annulli di cui uno per la Via Crucis e l'altro in ricordo di Papa Wojtyla.

